

|   |  |
|---|--|
| <b>SCUOLA</b>   | Politecnica  |
| <b>ANNO ACCADEMICO</b>  | 2014-2015  |
| <b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>                      | Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura LM-4 Palermo  |
| <b>INSEGNAMENTO</b>   | Laboratorio di Architettura degli Interni  |
| <b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>   | Caratterizzante  |
| <b>AMBITO DISCIPLINARE</b>  | Architettura degli interni e allestimento (ICAR 16)  |
| <b>CODICE INSEGNAMENTO</b>  | 13534  |
| <b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>                                    | NO   |
| <b>NUMERO MODULI</b>  | -  |
| <b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>                           | Icar/16  |
| <b>DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)</b>                            | Valentina Acierno<br>Ricercatore Icar 14<br>Università di Palermo  |
| <b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)</b>                               | -  |
| <b>DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)</b>                               | -  |
| <b>CFU</b>  | 8  |
| <b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>              | 32   |
| <b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b> | 128  |
| <b>PROPEDEUTICITÀ</b>   | Nessuna  |
| <b>ANNO DI CORSO</b>  | 3°   |
| <b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>                          | Aula C 0.3   |
| <b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>                             | Lezioni frontali, Esercitazioni in laboratorio, Seminari   |
| <b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>                                      | Obbligatoria   |
| <b>METODI DI VALUTAZIONE</b>                                      | Prova Orale, Prove scritte in itinere, Elaborazione del progetto di uno spazio interno, elaborazione di un quaderno che raccolga l'esperienza del corso, Presentazione di una relazione scritta finale |
| <b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>  | Voto in trentesimi   |
| <b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>                                      | Primo semestre   |
| <b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>                       | Venerdì 11.30-18.30  |
| <b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>                       | Da concordare tramite e-mail all'indirizzo valentina.acierno unipa.it  |

|   |
|---|
| <p><b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b><br/> Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.<br/> Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino<br/> <b>Conoscenza e capacità di comprensione</b><br/> Conoscenza e capacità di comprensione dei temi legati alla progettazione degli interni nei suoi</p> |
|---|

caratteri spaziali, funzionali e dei materiali.

Il progetto come insieme logico complesso, derivato da più scale di ragionamento, e dotato di precise connotazioni spaziali, dimensionali, tipologiche, strutturali e dei materiali.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Acquisizione di un metodo che consenta di affrontare criticamente tutte le implicazioni riferite all'abitare, oggi, gli spazi interni in termini funzionali ma anche figurativi e formali.

#### **Autonomia di giudizio**

Capacità di applicare le nozioni apprese anche attraverso l'ausilio delle lezioni frontali, nella convinzione che la conoscenza della Storia contribuisca in modo determinante all'uso appropriato e contemporaneo della letteratura specifica.

#### **Abilità comunicative**

Capacità di esporre i principi che supportano il progetto attraverso ragionamenti chiari seppure derivati da più livelli di complessità. Capacità di produrre in itinere modelli di studio e, alla prova finale, elaborati corretti nel disegno, un quaderno di lavoro realizzato con tecnica libera che racconti l'esperienza formativa del corso, una relazione descrittiva del progetto.

#### **Capacità d'apprendimento**

Acquisizione della capacità di elaborare il progetto di uno spazio interno come operazione complessa che include anche il progetto degli elementi di arredo funzionali ad esso.

### **OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO**

*Gli spazi hanno il potere di determinare gli atteggiamenti dell'uomo (Louis Kahn)*

Obiettivo del laboratorio è l'esplorazione specifica dell'architettura degli interni effettuata attraverso i suoi caratteri spaziali, funzionali e dei materiali. Nella progettazione di uno spazio interno il processo progettuale prevede la stessa applicazione metodologica che alla scala urbana: ciò che cambiano sono i presupposti e le finalità. Lo spazio interno riguarda il rapporto tra pianta e sezione (concetto di spazio dilatato o compresso, largo, lungo, alto, basso, ecc...) e la sua relazione con la luce naturale; riguarda anche la connotazione degli elementi che lo compongono in termini funzionali, ergonomici, di texture, trasparenza o opacità, pesantezza o leggerezza e, soprattutto, la loro possibilità di rendere flessibile uno spazio ed essere "organici" ad esso.

La trattazione teorico-concettuale è riferita sia al campo disciplinare specifico esemplificato nelle opere dei maestri dell'architettura contemporanea, sia alle relazioni che esso intrattiene col campo della più ampia esperienza artistica delle avanguardie e delle espressioni dell'arte e del design dell'oggetto e dei complementi di arredo fino ai nostri giorni.

A conclusione del Laboratorio lo studente dovrà essere consapevole della complessità inerente l'approccio al tema dell'interno architettonico e dovrà essere in grado di progettare correttamente i valori dello spazio interno, compresa la funzionalità degli elementi di arredo.

Obiettivo è infine rendere consapevole lo studente dell'importanza di sviluppare il proprio senso critico, necessario, insieme all'acquisizione di alcuni dati "oggettivi", alla costruzione di un metodo individuale nel processo progettuale.

| <b>MODULO</b>       | <b>DENOMINAZIONE DEL MODULO</b>   |
|---------------------|---|
| <b>ORE FRONTALI</b> | <b>LEZIONI FRONTALI</b>   |
| 2                   | Prolusione al corso. Specificità della disciplina   |
| 2                   | La variazione dello spazio interno come luogo dell'abitare nelle diverse epoche storiche  |
| 2                   | L'inscindibilità tra spazio interno e arredamento in diversi esempi di casa di Le Corbusier e P.Janneret tra il 1925 e il 1946  |
| 2                   | Il concetto di flessibilità. L'esempio dei maestri: Gropius, Le Corbusier, Rietveld   |
| 2                   | Il design di Eileen Gray: alcuni esempi di case, molti oggetti  |
| 2                   | La storia dell'architettura come strumento di conoscenza: memoria, sintesi, rielaborazione. Il concetto di induzione per L.Kahn |
| 2                   | La ricerca dello spazio abitabile: i blocchi compatti di B.Munari ( XIV)  |

|    |   |
|----|---|
| 2  | Due case oggi, alcuni mobili  |
| 16 |   |
|    |   |
|    | <b>ESERCITAZIONI</b>  |
| 8  | Ridisegno di uno spazio interno, caratterizzato dalla “flessibilità” dei suoi elementi di arredo, scelto tra le opere dei Maestri del Razionalismo                        |
| 8  | Modificazione dello spazio interno, precedentemente rappresentato, attraverso lo “spostamento” degli elementi mobili e la variazione della matrice geometrico-compositiva |

|                              |  |
|------------------------------|--|
| 64                           | Elaborazione di un progetto alle scale 1:50 e 1:20 in cui emerga con chiarezza la matrice di riferimento e, al contempo, si esprima un’idea contemporanea dell’abitare   |
| <b>96 + 32</b>               | <b>Ore complessive compresa didattica assistita</b>  |
| <b>TESTI<br/>CONSIGLIATI</b> | G.Ottolini, V.De Prinzio, <i>La casa attrezzata. Qualità dell’abitare e rapporti di integrazione fra arredamento e architettura</i> , Liguori Editore, Napoli, 1993  |
|                              | G.Ottolini, L.Gatti, A.Onufrio, R.Rizzi, E.Salvadè ( a cura di), <i>Civiltà dell’abitare. Evoluzione dell’arredamento domestico attraverso i modelli d’interni dall’antichità ai nostri giorni</i> , Galleria del Design e dell’Arredamento, Cantù, 1997 |
|                              | R.De Fusco, <i>Storia dell’arredamento dal ‘400 al ‘900</i> , Franco Angeli, Milano 2004   |
|                              | P.Adam, <i>Eileen Gray</i> , Thames & Hudson   |
|                              | G.Perec, <i>Specie di spazi</i> , Bollati Boringhieri, Torino 1989 (I°Ed. 1974)  |
|                              |  |
|                              |  |
|                              |  |